



APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL

Anno XXXII° - N. 9 del 29 ottobre 2020

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

Riforma della PAC e Farm to fork nel mirino del Consiglio Agricoltura di ottobre	Pag. 2
Necessaria una politica agricola europea più verde ed equa. Lo chiede l'Europarlamento	Pag. 3
Emissioni di gas a effetto serra: l'UE adotta la strategia sul metano	Pag. 4
Via libera del Parlamento europeo alle "bistecche tarocche"	Pag. 5
Carne finta, da Bruxelles uno schiaffo al Made in Italy e ai consumatori	Pag. 5
Qualità elevata dei prodotti agroalimentari UE grazie a norme certe	Pag. 5

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

Vini europei, pubblicata una nuova Valutazione della Commissione europea	Pag. 6
Von der Leyen alla Sessione conclusiva della Settimana Verde Europea 2020	Pag. 6
Premi LIFE 2020 ai migliori progetti a favore dell'ambiente	Pag. 6
Approvate due nuove Indicazioni Geografiche italiane	Pag. 7
Consiglio Ambiente di ottobre: cambiamenti climatici sotto i riflettori	Pag. 7
Cambiamenti climatici: le ambizioni dell'UE in cinque punti	Pag. 7
Cereali UE: stime di resa al ribasso	Pag. 7

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

La proposta veneta per il Piano Strategico Nazionale per la PAC 2021-2027	Pag. 7
Agristartup, le imprese che offrono innovazione	Pag. 7
Landart importante servizio ecosistemico	Pag. 8
Forest, un progetto europeo per migliorare la gestione forestale	Pag. 8
Ridiamo il sorriso alla pianura padana	Pag. 8
Un laghetto per contrastare i cambiamenti climatici (e non solo)	Pag. 9
Veneto/Friuli-V.G./Slovenia: "Bee-diversity", un progetto Iiterreg salva api e biodiversità	Pag. 9
Dall'America al Veneto: arrivano le noci Pecan	Pag. 9
Ridurre l'uso degli erbicidi nella coltivazione del mais si può (e si deve)	Pag. 10
Prosecco spumante Rosè Millesimato: il via libera dell'Unione Europea	Pag. 11
Approfondimento: Report di Veneto Agricoltura sui mercati ortofrutticoli in Veneto	Pag. 11

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

PAC E FARM TO FORK NEL MIRINO DEL CONSIGLIO AGRICOLTURA DI OTTOBRE

I Ministri europei dell'Agricoltura hanno raggiunto, nel corso del Consiglio di ottobre, due importanti accordi politici riguardanti la futura PAC e la strategia Farm to fork.

La politica agricola europea ha compiuto importanti passi in avanti in occasione del Consiglio Agricoltura di ottobre, svoltosi nei giorni scorsi in Lussemburgo. Il primo ha riguardato la riforma della PAC, che vedrà il via nel mese di gennaio del 2022; il secondo invece la strategia Farm to fork, un'importante azione che interessa gli agricoltori, i consumatori e l'intero settore agroalimentare europeo. Vediamo questi due accordi in dettaglio.

PAC 2022-2027

I 27 Ministri europei dell'Agricoltura hanno concordato la posizione negoziale del Consiglio (si tratta di un orientamento generale) sul pacchetto di riforma della Politica Agricola Comune (PAC) 2022-2027. Tale posizione, che in pratica è il risultato dei negoziati condotti negli ultimi due anni e mezzo sotto ben cinque Presidenze dell'UE, contiene alcuni fermi impegni da parte degli Stati Membri a favore di una maggiore ambizione in materia di ambiente grazie all'introduzione di specifici strumenti quali i regimi ecologici obbligatori (una novità rispetto alla politica attuale) e la condizionalità rafforzata.

Più flessibilità agli Stati Membri per perseguire gli obiettivi ambientali

Al tempo stesso la posizione del Consiglio consente ai 27 Stati Membri di disporre della necessaria flessibilità nelle modalità con cui conseguire gli obiettivi ambientali. Ad esempio, è prevista una fase pilota di due anni per i regimi ecologici e gli Stati Membri dovrebbero godere di una certa flessibilità relativamente alle modalità di assegnazione dei fondi nell'ambito di diverse pratiche "verdi". L'adozione di un orientamento generale implica che il Consiglio dispone ora del mandato politico per avviare i negoziati con il Parlamento europeo.

Come raggiungere standard più elevati in materia ambientale

Vediamo, qui di seguito, alcuni esempi di modalità, discussi e concordati nei due giorni di sessione del Consiglio di ottobre, con cui gli Stati Membri potranno conseguire standard più elevati in materia di ambiente:

- il sostegno finanziario sarebbe erogato agli agricoltori a condizione che adottino pratiche benefiche per il clima e l'ambiente, per rendere la PAC ancora più verde rispetto al passato;
- è prevista l'erogazione di un sostegno finanziario supplementare, attraverso l'introduzione di "regimi ecologici", agli agricoltori che adottano pratiche che vanno al di là dei requisiti di base in materia di ambiente e clima;
- i nuovi strumenti per la protezione dell'ambiente e del clima sarebbero legati a un bilancio specifico, nel quadro del bilancio per i pagamenti diretti, limitato al 20%, il che significa che sarebbero sbloccati attraverso il ricorso a regimi ecologici. Una fase pilota iniziale della durata di due anni eviterebbe agli Stati Membri di perdere i fondi necessari nella fase in cui ancora devono familiarizzarsi con i nuovi strumenti.

I regimi ecologici

Tra gli esempi indicativi di regimi ecologici figurano: l'agricoltura di precisione, l'agroforestazione e l'agricoltura biologica, ma gli Stati Membri sarebbero liberi di concepire strumenti propri sulla base delle rispettive esigenze. Tutti gli agricoltori — anche i più piccoli — sarebbero vincolati a norme ambientali più rigorose. Per assisterli in questa transizione ecologica, i piccoli agricoltori sarebbero soggetti a controlli semplificati, in modo da ridurre gli oneri amministrativi garantendo nel contempo il loro contributo agli obiettivi ambientali e climatici

Commenti

Julia Klöckner, Ministro dell'Agricoltura della Germania (Presidente di turno fino al prossimo 31 dicembre)

"Questo accordo — ha detto il Ministro tedesco — rappresenta una pietra miliare per la politica agricola europea. Gli Stati Membri hanno dimostrato di ambire a standard ambientali più elevati nel settore agricolo e al tempo stesso hanno sostenuto la flessibilità necessaria per garantire la competitività degli agricoltori. Si tratta di un accordo che risponde all'auspicio di una PAC più verde, più equa e più semplice". "La riforma della PAC — ha precisato Julia Klöckner — prevede che gli Stati Membri, pur godendo di maggiore flessibilità nella definizione delle norme e delle assegnazioni dei fondi attraverso lo sviluppo di Piani Strategici Nazionali, siano tenuti a dimostrare una maggiore ambizione in materia di ambiente rispetto al periodo attuale. Il

cosiddetto 'nuovo modello di attuazione' dovrebbe favorire i risultati rispetto alla conformità, in quanto consentirebbe agli Stati Membri di scegliere i migliori strumenti e le iniziative più adeguate tra quelli a loro disposizione (tenendo anche conto delle specificità nazionali) per conseguire gli obiettivi e gli standard concordati a livello dell'UE. (Fonte: cue)

Farm to fork (dal produttore al consumatore)

Il Consiglio dei Ministri agricoli UE di ottobre ha adottato le conclusioni sulla strategia "Dal produttore al consumatore" (Farm to fork), in cui condivide l'obiettivo di sviluppare un sistema alimentare europeo sostenibile, dalla produzione al consumo. In sostanza, le conclusioni del Consiglio contengono un duplice messaggio politico degli Stati Membri: garantire un approvvigionamento alimentare sufficiente e a prezzi accessibili, contribuendo nel contempo a conseguire la neutralità climatica dell'UE entro il 2050; garantire un reddito equo e un forte sostegno ai produttori primari. Il Consiglio chiede inoltre che valutazioni di impatto ex ante scientificamente valide siano alla base delle proposte legislative dell'UE nell'ambito della strategia "Dal produttore al consumatore". Nelle sue conclusioni il Consiglio chiede anche di continuare a promuovere l'utilizzo prudente e responsabile di pesticidi, antimicrobici e fertilizzanti al fine di produrre alimenti in maniera sostenibile e al tempo stesso proteggere l'ambiente. Infine, i Ministri chiedono parità di condizioni su mercati agroalimentari competitivi, nonché la compatibilità con le norme dell'OMC.

Sostenere i sistemi alimentari a livello globale

In altre parole, gli Stati membri riconoscono che i prodotti alimentari europei costituiscono già uno standard globale per la sicurezza, il valore nutrizionale e l'elevata qualità e riconoscono pertanto l'importanza di promuovere la sostenibilità dei sistemi alimentari a livello globale. Questo si tradurrebbe in impegni più ambiziosi da parte dei Paesi terzi in materia di protezione ambientale, utilizzo di pesticidi e antimicrobici, salute degli animali e altro ancora.

Sistemi alimentari sostenibili

La decisione raggiunta all'unanimità rappresenta un segnale importante e un chiaro impegno a favore di un settore agroalimentare sostenibile e vitale. Per la prima volta l'intero sistema alimentare è considerato nel suo insieme, dai produttori ai consumatori. Si tratta dunque di un solido punto di partenza per giungere, nei prossimi anni, ad un sistema alimentare realmente sostenibile ed equo in Europa e nel resto del mondo. (Fonte: cue)

NECESSARIA UNA POLITICA AGRICOLA EUROPEA PIÙ VERDE ED EQUA

Lo chiede il Parlamento europeo che punta ad un maggiore sostegno per chi adotta pratiche rispettose del clima e dell'ambiente; chiede anche un massimale annuale dei pagamenti diretti fissato a 100.000 euro, più aiuti alle PMI, misure ad hoc per sostenere gli agricoltori durante le crisi, sanzioni più severe in caso di infrazioni ripetute.

Il Parlamento europeo vuole una politica agricola più sostenibile e resiliente per continuare a garantire la sicurezza alimentare ai cittadini dei 27 Stati Membri. Per questo la futura PAC dovrebbe essere più flessibile, sostenibile e a prova di crisi e consentire agli agricoltori di garantire la sicurezza alimentare in tutta l'Unione. A tale scopo, i deputati hanno adottato nei giorni scorsi la posizione del Parlamento sulla riforma della PAC post 2022. La squadra negoziale del Parlamento è dunque pronta ad avviare il dialogo con i Ministri dell'UE.

Verso una politica basata sui risultati

I deputati hanno confermato un cambiamento politico che dovrebbe far corrispondere meglio la politica agricola dell'UE ai bisogni dei singoli Paesi, ma insistono nel mantenere parità di condizioni in tutta l'UE. Ai Governi nazionali spetterà la redazione di piani strategici, approvati poi dalla Commissione, in cui delineare le modalità concrete di attuazione degli obiettivi europei. La Commissione valuterà i risultati, e non soltanto la loro conformità alle norme dell'UE.

Piani strategici in linea con l'Accordo di Parigi

Il Parlamento ha rafforzato le pratiche rispettose del clima e dell'ambiente obbligatorie, la cosiddetta condizionalità, che gli agricoltori devono applicare per poter ottenere sostegno diretto. Inoltre, i deputati intendono dedicare almeno il 35% del bilancio per lo sviluppo rurale a qualsiasi tipo di misura legata al clima o all'ambiente. Almeno il 30% del bilancio per i pagamenti diretti sarà destinato a regimi ecologici volontari che potrebbero aumentare il reddito degli agricoltori. I deputati insistono, inoltre, affinché siano istituiti servizi di consulenza aziendale in tutti gli Stati Membri e almeno il 30% dei finanziamenti dell'UE sia destinato al sostegno degli agricoltori per la lotta al cambiamento climatico, la gestione sostenibile delle

risorse naturali e la tutela della biodiversità. Invitano poi gli Stati Membri a incoraggiare gli agricoltori a destinare almeno il 10% dei propri terreni a interventi paesaggistici a sostegno della biodiversità, quali siepi, alberi non produttivi e stagni.

Meno contributi alle aziende più grandi, più sostegno alle piccole aziende e ai giovani agricoltori

I deputati hanno votato per ridurre progressivamente i pagamenti diretti annuali alle aziende agricole che percepiscono aiuti superiori ai 60.000 euro e poi fissarne il massimale a 100.000 euro. Tuttavia gli agricoltori potranno detrarre il 50% dei salari collegati alle attività agricole dall'importo totale prima di effettuare la riduzione. Almeno il 6% dei pagamenti diretti nazionali dovrebbe servire al sostegno delle aziende agricole di piccole e medie dimensioni. Nel caso che più del 10% fosse utilizzato, la riduzione diventerebbe volontaria. I Paesi UE avrebbero la possibilità di destinare almeno il 4% delle dotazioni per i pagamenti diretti a sostegno dei giovani agricoltori. I finanziamenti per lo sviluppo rurale potrebbero fornire un sostegno complementare in grado di dare la priorità agli investimenti dei giovani agricoltori. Infine, il Parlamento sottolinea che i finanziamenti dell'UE dovrebbero essere riservati a chi svolge almeno un livello minimo di attività agricola. Coloro che gestiscono aeroporti, servizi ferroviari, impianti idrici, servizi immobiliari, terreni sportivi e aree ricreative permanenti sono automaticamente esclusi.

Sostegno agli agricoltori nella gestione di rischi e crisi

Il Parlamento ha richiesto ulteriori misure per aiutare gli agricoltori a gestire rischi e possibili crisi future, auspicando una maggiore trasparenza del mercato, una strategia di intervento per tutti i prodotti agricoli e l'esenzione dalle norme sulla concorrenza per quelle pratiche che adottano standard ambientali o sulla salute o sul benessere degli animali più elevati. Gli europarlamentari hanno chiesto inoltre che la riserva per le crisi, prevista per aiutare gli agricoltori in caso di instabilità dei prezzi o dei mercati, sia convertita da strumento ad hoc a strumento permanente dotato di un bilancio adeguato.

Sanzioni più severe nel caso di infrazioni ripetute e meccanismo di reclamo dell'UE

Il Parlamento intende comminare sanzioni più elevate nel caso di inosservanza dei requisiti dell'UE, ad esempio in materia di ambiente, benessere degli animali o qualità degli alimenti. L'importo della sanzione è pari ad almeno il 10% dell'importo totale dei pagamenti (un incremento rispetto all'attuale 5%). I deputati chiedono infine l'istituzione di un meccanismo di denuncia ad hoc attraverso il quale gli agricoltori e i beneficiari che subiscono un trattamento iniquo o che si trovino in situazione di svantaggio per quanto riguarda l'accesso ai fondi dell'UE, possano presentare denuncia se il loro governo nazionale non gestisce il loro reclamo in modo soddisfacente.

EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA: L'UE ADOTTA LA STRATEGIA SUL METANO

La Commissione europea ha presentato la strategia per ridurre le emissioni di metano nel quadro del Green Deal Europeo.

La Commissione europea ha presentato la sua strategia per ridurre le emissioni di metano. Dopo il biossido di carbonio, il metano è il secondo più importante agente dei cambiamenti climatici. È anche un potente inquinante atmosferico locale che causa gravi problemi di salute. La lotta contro le emissioni di metano è pertanto essenziale per conseguire gli obiettivi climatici per il 2030, la neutralità climatica entro il 2050 e per contribuire all'ambizione della Commissione di azzerare l'inquinamento. La strategia definisce misure per ridurre le emissioni di metano in Europa e a livello internazionale: contiene interventi legislativi e non legislativi nei settori dell'energia, dell'agricoltura e dei rifiuti, che insieme rappresentano circa il 95% delle emissioni di metano associate all'attività umana nel mondo. La Commissione collaborerà con i partner internazionali dell'UE e con l'industria per conseguire riduzioni delle emissioni lungo la catena di approvvigionamento.

Migliorare il monitoraggio in tutti i settori, compreso quello agricolo

Una delle priorità della strategia è migliorare la misurazione e la comunicazione delle emissioni di metano. Attualmente il livello di monitoraggio varia secondo i settori e gli Stati Membri e nell'intera comunità internazionale. Oltre alle misure a livello dell'UE volte a rafforzare le norme in materia di misurazione, verifica e comunicazione, la Commissione sosterrà la creazione di un osservatorio internazionale delle emissioni di metano in collaborazione con il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente, la Coalizione per il clima e l'Aria pulita e l'Agenzia internazionale per l'Energia. Il programma satellitare Copernicus dell'UE migliorerà la sorveglianza e contribuirà a individuare i super emettitori mondiali e le principali perdite di metano. La Commissione migliorerà, inoltre, la comunicazione delle emissioni prodotte dall'agricoltura attraverso una migliore raccolta di dati e promuoverà opportunità di riduzione delle emissioni con il sostegno della PAC.

L'accento sarà posto principalmente sulla condivisione delle migliori pratiche nelle tecnologie innovative di riduzione del metano, diete animali e gestione della riproduzione. Contribuiranno anche la ricerca mirata sulla tecnologia, soluzioni basate sulla natura e cambiamenti alimentari. I rifiuti umani e agricoli organici non riciclabili possono essere usati per produrre biogas, biomateriali e prodotti biochimici, in modo da generare flussi di reddito supplementari nelle zone rurali ed evitare nel contempo le emissioni di metano. La raccolta di questi rifiuti sarà pertanto ulteriormente incentivata.

Gestione dei gas di discarica

Nel settore dei rifiuti la Commissione valuterà l'opportunità di ulteriori azioni per migliorare la gestione dei gas di discarica, sfruttandone il potenziale di consumo energetico riducendo nel contempo le emissioni, e riesaminerà la legislazione pertinente sulle discariche nel 2024. Ridurre al minimo lo smaltimento dei rifiuti biodegradabili nelle discariche è fondamentale per evitare la formazione di metano. La Commissione valuterà la possibilità di proporre ulteriori ricerche sui rifiuti nelle tecnologie del biometano. Infine, riesaminerà il regolamento sulla condivisione degli sforzi e valuterà la possibilità di estendere il campo di applicazione della direttiva sulle emissioni industriali ai settori che emettono metano non ancora inclusi. (Fonte: ce)

VIA LIBERA DEL PARLAMENTO EUROPEO ALLE "BISTECCHIE TAROCCHE"

Semaforo verde a termini quali "hamburger vegetali", "salame vegetale" o "bistecche vegane". Infuriano le critiche e le polemiche.

Il Parlamento europeo ha respinto – suscitando non poche critiche (vedi prossima notizia) - gli emendamenti che prevedevano una regolamentazione sulla dicitura da attribuire a prodotti preparati con vegetali ma chiamati con il nome dei loro corrispettivi "di carne", come bistecca, hamburger, salsiccia. In pratica, l'Europarlamento ha detto "no" a tutti gli emendamenti che intendevano limitare l'uso delle denominazioni di carne ai soli prodotti di origine animale. In pratica resta lo status quo, con la possibilità di utilizzare termini come mortadella, salsiccia o hamburger per prodotti con ingredienti integralmente vegetali. Si dunque all'hamburger vegano, che può essere definito un hamburger. L'Emiciclo ha infatti bocciato gli emendamenti alla Politica Agricola Comune (PAC) che chiedevano di vietare la definizione «carne» per i prodotti alimentari di origine vegetale, mettendo fine ad una dura battaglia tra le parti interessate. Il tema è stato sollevato nel contesto della riforma di una parte importante del programma di sovvenzioni agricole dell'UE, che regola la produzione e il commercio dei prodotti agricoli, compresi gli alimenti di origine sia animale che vegetale.

CARNE FINTA, DA BRUXELLES UNO SCHIAFFO AL MADE IN ITALY E AI CONSUMATORI

Il "no" del Parlamento europeo agli emendamenti per fermare la 'carne senza carne' rappresenta uno scandaloso schiaffo al Made in Italy, a migliaia di allevatori italiani e a tutti i consumatori che hanno il sacrosanto diritto di sapere cosa mangiano e di non essere truffati da denominazioni fraudolente. E' questo il duro commento dell'europarlamentare Mara Bizzotto.

"Dopo il vino senza uva e il formaggio senza latte, l'Europa, come Ponzio Pilato, ha deciso di non decidere aprendo di fatto le porte all'uso delle denominazioni 'di carne' per prodotti di carne finta. Come si può chiamare salsiccia, mortadella o hamburger un prodotto fatto in laboratorio che non ha un solo milligrammo di carne? Con la 'carne fake' siamo davvero arrivati alla follia". Lo sottolinea l'europarlamentare Mara Bizzotto, prima firmataria di un emendamento alla nuova PAC "per fermare la carne fatta in laboratorio" votato e bocciato nei giorni scorsi dal Parlamento europeo. "Il voto dell'Emiciclo – continua l'on. Bizzotto, relatrice ombra del dossier sull'OCM al cui interno si è sviluppata la discussione sulla denominazione della carne prima di approdare al voto della Plenaria del Parlamento - è un grande regalo alle lobby industriali e alle multinazionali che in questi mesi hanno esercitato pressioni enormi su questa partita". "Per noi – conclude la Bizzotto - non può esistere la carne senza carne. Porteremo avanti in ogni sede e ad ogni livello questa battaglia contro la carne finta e a difesa del Made in Italy, perché si tratta di una battaglia di verità e a difesa dei nostri allevatori e di tutti i consumatori che non possono essere ingannati dalla carne fake commercializzata dalle multinazionali".

QUALITA' ELEVATA DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI UE GRAZIE A NORME CERTE

Le norme di commercializzazione europee contribuiscono a standard di alta qualità per i prodotti agroalimentari. Lo sostiene una nuova Valutazione della Commissione europea.

Le norme di commercializzazione dell'UE per i prodotti agroalimentari sono state efficaci nello stabilire una qualità standardizzata e soddisfacente. E' questa una delle conclusioni della "Valutazione degli standard di marketing" appena pubblicata dalla Commissione europea. Le norme di commercializzazione europee mirano a stabilire una qualità standardizzata e soddisfacente per i prodotti agroalimentari disponibili sul mercato dell'UE. Per fare ciò, tali norme stabiliscono definizioni tecniche, classificazione, presentazione del prodotto,

marcatura ed etichettatura, imballaggio, metodo di produzione, conservazione, stoccaggio, trasporto, documenti amministrativi correlati, certificazione e termini, limitazioni d'uso e smaltimento. Questi standard sono generalmente specifici per settore, per un'ampia gamma di settori, tra cui frutta e verdura, pollame, uova, latticini, olio d'oliva, carne, vino e luppolo.

Normative UE: costi proporzionati ai benefici ottenuti

La nuova Relazione della Commissione mira a determinare se le norme di commercializzazione dell'UE attualmente in vigore stanno soddisfacendo i loro obiettivi e se sono utili e sufficienti per le parti interessate, come produttori, trasformatori, commercianti, dettaglianti, consumatori e amministrazioni degli Stati membri. In sintesi, la Valutazione ha concluso che gli standard di marketing dell'UE sono stati generalmente efficaci nel raggiungere i loro obiettivi. Inoltre, anche se i costi e i benefici non sono pienamente quantificabili, la maggior parte delle parti interessate consultate ha ritenuto che i costi di attuazione delle norme di commercializzazione dell'UE siano giustificabili e proporzionati ai benefici ottenuti. Sebbene gli standard di marketing europei siano stati ritenuti pertinenti alle esigenze individuate dalle parti interessate, la valutazione ha evidenziato che vi sono margini di miglioramento in termini di risposta alle nuove esigenze. Ciò include, ad esempio, l'inclusione dell'evoluzione della tecnologia, delle strategie di marketing e delle preferenze dei consumatori.

Una normativa coerente con la PAC

Infine, la Valutazione ha rilevato che le norme di commercializzazione dell'UE sono coerenti con gli altri aspetti della Politica Agricola Comune nonché con altre norme pertinenti dell'UE; forniscono inoltre un valore aggiunto significativo oltre agli standard internazionali e privati, grazie alla loro natura obbligatoria.

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

VINI EUROPEI, PUBBLICATA UNA NUOVA VALUTAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

La politica vitivinicola dell'UE ha svolto un ruolo chiave nella transizione del settore verso una maggiore competitività, innovazione e qualità. E' quanto emerge, in estrema sintesi, dalla "Valutazione delle misure della PAC applicabili al settore vitivinicolo", appena pubblicata dalla Commissione europea. L'UE è il principale produttore, consumatore ed esportatore di vino al mondo. Il consumo di vino nell'UE è in calo dal 2008, ma le crescenti opportunità sul mercato globale hanno portato a mantenere l'equilibrio di quello europeo. Per quanto riguarda il consumo di vino dell'UE, è in aumento la domanda di vini di qualità (protetti dalle Denominazioni e dalle Indicazioni Geografiche) in particolare dei vini rosati, spumanti e di quelli prodotti secondo pratiche rispettose dell'ambiente. Anche la domanda di vini varietali (ottenuti principalmente da un vitigno) è in crescita, così come per i vini aventi una gradazione alcolica inferiore. La Valutazione della Commissione fotografa tutto questo. Scarica il documento: <https://bit.ly/34wVPnX>

VON DER LEYEN ALLA SESSIONE CONCLUSIVA DELLA SETTIMANA VERDE DELL'UE 2020

"La biodiversità è al centro del nostro futuro e del futuro del pianeta. Non dobbiamo scegliere tra natura, da un lato, ed economia, dall'altro. Ciò che è positivo per la natura è positivo per l'economia. I cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità stanno avvenendo davanti ai nostri occhi e si amplificano a vicenda. La necessità di agire non è mai stata più evidente". Sono questi, in estrema sintesi, alcuni dei punti toccati da Ursula von der Leyen, Presidente della Commissione europea, nel corso del suo intervento alla sessione finale della Settimana Verde dell'UE 2020, tenutasi nei giorni scorsi. La Presidente von der Leyen ha invitato tutti i presenti a unire le forze per combattere la perdita di biodiversità e fare dell'Europa un leader mondiale in questo campo. Il testo integrale del discorso è disponibile qui: <https://bit.ly/3oBjxas>

PREMI LIFE 2020 AI MIGLIORI PROGETTI A FAVORE DELL'AMBIENTE

Nei giorni scorsi si è tenuta la cerimonia di consegna dei premi LIFE 2020 nel quadro del più grande evento ambientale europeo, ovvero la Settimana Verde dell'UE. I premi hanno riguardato tre categorie (protezione della natura, ambiente e azione per il clima) e sono stati assegnati rispettivamente alla Slovenia, Portogallo e Ungheria. Un premio speciale è stato assegnato a un progetto italiano, che si è saputo adattare alla difficile fase del Covid-19 ("...per il lavoro svolto durante la crisi da coronavirus"). I progetti vincitori sono stati selezionati tra 15 finalisti per il loro contributo determinante al raggiungimento di obiettivi ambientali, economici e sociali; hanno inoltre ottenuto ottimi punteggi in termini di impatto, replicabilità, rilevanza politica, cooperazione transfrontaliera ed efficacia in termini di costi. Dal 1992 il Programma LIFE ha cofinanziato oltre 5.400 progetti nell'UE e nei Paesi terzi. Per saperne di più: <https://www.lifeawards.eu/>

APPROVATE DUE NUOVE INDICAZIONI GEOGRAFICHE ITALIANE

La Commissione europea ha approvato la domanda di iscrizione di due nuovi prodotti italiani nel Registro delle Indicazioni Geografiche Protette (IGP). Si tratta del "Panpepato di Terni", un prodotto da forno ottenuto dalla lavorazione di frutta secca, cioccolato, uva passa, canditi, cacao amaro, miele, caffè, spezie e farina. Viene prodotto nella provincia di Terni (Umbria). Il "Panpepato di Terni", prodotto da secoli con alimenti che potevano essere messi da parte durante l'anno, è il dolce natalizio per eccellenza di quest'area del Centro Italia. Nel tempo, l'elaborazione del prodotto è cresciuta fino a diventare il simbolo della gastronomia ternana durante le festività natalizie. L'altra nuova IGP è il Limone dell'Etna, che identifica i limoni coltivati lungo la fascia costiera etnea, in un'area compresa tra il fiume Alcantara a nord e il confine settentrionale del comune di Catania. È riservato alla cultivar «Femminello» e ai suoi cloni, nonché alla cultivar «Monachello», riferibili alla specie botanica *Citrus limon* (L.) Burm. Il legame con la zona geografica si basa sulle caratteristiche e sulle qualità del prodotto. Le due nuove IGP entreranno nella lista degli oltre 1.500 prodotti alimentari europei già protetti.

CONSIGLIO AMBIENTE DI OTTOBRE: CAMBIAMENTI CLIMATICI SOTTO I RIFLETTORI

Il Consiglio dei Ministri europei dell'Ambiente, riunitosi nei giorni scorsi, ha raggiunto un accordo su un orientamento generale riguardante la normativa europea sul clima. Lo scopo è quello di fissare nella legislazione l'obiettivo di un'UE climaticamente neutra entro il 2050, obiettivo per altro già approvato dal Consiglio europeo nel dicembre 2019. Si tratta, dunque, di un ulteriore e importante passo avanti per far diventare l'UE neutra dal punto di vista climatico entro i prossimi trent'anni. Nel corso del Consiglio, gli Stati Membri hanno dunque raggiunto un accordo su gran parte della proposta di legge europea sul clima, un traguardo davvero importante e atteso.

CAMBIAMENTI CLIMATICI: LE AMBIZIONI DELL'UE IN 5 PUNTI

Ogni giorno assistiamo al crescente impatto dei cambiamenti climatici sul nostro pianeta: combatterli è fondamentale per il futuro dell'Europa e del mondo. E' per questo che nel 2019 i leader dell'UE hanno approvato l'obiettivo di far sì che l'Europa possa diventare un territorio climaticamente neutro entro il 2050. Ciò ha fatto seguito agli impegni presi dall'Unione e dai suoi Stati Membri con la firma dell'Accordo di Parigi nel 2015. Ma cosa significa neutralità climatica e in che modo l'UE raggiungerà questo obiettivo promuovendo nel contempo il benessere dei suoi cittadini? Ecco i cinque punti nei quali sono contenute le ambizioni climatiche dell'UE. Clicca qui: <https://bit.ly/3jrj2c9>

CEREALI UE: STIME DI RESA AL RIBASSO

Secondo il numero di ottobre del "JRC MARS Bulletin - Crop monitoring in Europe", appena pubblicato, il clima estivo caldo e secco seguito da un periodo di piogge abbondanti, ma talvolta eccessive dalla fine di settembre, ha ostacolato il lavoro sui campi in gran parte dell'Europa. Queste condizioni hanno causato ritardi sia nelle raccolte estive che nelle attività di semina in Francia occidentale e sud-occidentale, nel Benelux, in Polonia meridionale, nella Repubblica Ceca orientale, in Slovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria e Grecia. Per la colza invernale, il periodo di semina è giunto al termine; per i cereali invernali, invece, nelle prossime settimane sarà ancora possibile il completamento della campagna di semina. A livello di Unione Europea, le previsioni di resa per tutte le colture estive sono state riviste al ribasso, principalmente sulla base di una nuova analisi dei dati dall'inizio della stagione. Per saperne di più:

<https://www.ag-press.eu/node/19139>

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

LA PROPOSTA VENETA PER IL PIANO STRATEGICO NAZIONALE PER LA PAC 2021-2027

Venerdì 30 Ottobre (ore 9:30-12:30) si svolgerà online un webinar riservato ai componenti del Tavolo regionale.

L'iniziativa, riservata ai componenti del "Tavolo regionale del Partenariato del sistema agricolo e rurale per la PAC 2021-2027 e lo sviluppo sostenibile 2030" ha l'obiettivo di presentare una proposta di quadro strategico funzionale al Piano Strategico Nazionale (PSN) per la PAC 2021-2027. Il quadro strategico è composto dagli interventi che sono stati considerati in grado di rispondere alle esigenze e ai fabbisogni rilevati dalla Conferenza Regionale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale e in grado di contribuire al perseguimento degli obiettivi della futura PAC. Il programma dei lavori è disponibile su: <https://bit.ly/3mvgZCn>

AGRISTARTUP, LE IMPRESE CHE OFFRONO INNOVAZIONE

Giovedì 12 novembre si terrà online un importante seminario dedicato alle imprese dell'agroalimentare che fanno innovazione.

L'innovazione sta assumendo un ruolo sempre più centrale nella politica dell'Unione Europea. Fondamentale il ruolo delle startup, imprese che offrono prodotti e servizi innovativi. Veneto Agricoltura, nell'ambito del programma di formazione dei consulenti (Mis. 2 del PSR Veneto) organizza il 12 novembre prossimo (ore 14:00-18:10) il seminario online "Agristartup - Proposte dalle startup agroalimentari". I partecipanti non solo potranno conoscere il mondo delle startup nelle sue linee essenziali, ma avranno la possibilità di incontrare (virtualmente) sei startup del settore agroalimentare selezionate in collaborazione con l'Incubatore Certificato t2i – Trasferimento Tecnologico Innovazione delle Camere di Commercio di Treviso-Belluno, Rovigo e Verona e dall'Agrifood Innovation and Management Lab dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Programma e informazioni: <https://www.venetoagricoltura.org/evento/agristartup-proposte-dalle-startup-agroalimentari/>; Iscrizioni: <https://www.regione.veneto.it/centroinformazioneepermanente/Login.aspx>

LANDART IMPORTANTE SERVIZIO ECOSISTEMICO

Il prossimo 23 novembre si svolgerà online un incontro dedicato all'esperienza di Landart sviluppata da Veneto Agricoltura a Bosco Nordio (Chioggia-Ve)

Veneto Agricoltura, nell'ambito del Progetto IMPRECO (Common strategies and best practices to IMProve the transnational PROtection of ECOsystem integrity and services Programma Interreg-Adrion), ha sviluppato una sua prima esperienza di Landart presso la propria Riserva naturale "Bosco Nordio" (Chioggia-Ve), inaugurata a giugno dello scorso anno. I riscontri fin qui registrati sono stati molto interessanti e per questo saranno presentati online il prossimo 23 novembre (ore 14:00 - 17:30) con l'obiettivo di approfondire la tematica attraverso il confronto di alcune esperienze sviluppatesi in contesti diversi. L'invito alla partecipazione è rivolto agli operatori culturali, dell'educazione e della gestione naturalistica, sia privati che pubblici, con i quali, nella seconda parte dell'incontro, valutare l'ipotesi di una rete collaborativa. Info: <https://landart-bs-impresco.eventbrite.it>

FOREST, UN PROGETTO EUROPEO PER MIGLIORARE LA GESTIONE FORESTALE

Veneto Agricoltura è capofila di un interessante progetto europeo - FOREST - che punta a ridurre la frammentazione delle competenze nella gestione forestale a livello nazionale e internazionale. Pubblicato in questi giorni il primo numero della newsletter di progetto.

Il progetto FOREST, cofinanziato dal Programma europeo Erasmus+ e che vede quale soggetto capofila Veneto Agricoltura, si pone l'obiettivo di ridurre la frammentazione delle competenze nella gestione forestale a livello nazionale e internazionale, dando vita ad un dibattito europeo per creare una strategia di armonizzazione delle tecniche di lavoro, abilità e procedure della formazione dei lavoratori forestali. Veneto Agricoltura, insieme ad altre tre organizzazioni di formazione e due associazioni provenienti da cinque diversi Paesi europei (Italia, Austria, Slovenia, Croazia e Romania) promuoveranno e condideranno buone pratiche dal punto di vista tecnico, legislativo e di sostenibilità con la finalità di individuare una strategia comune di standardizzazione delle competenze e qualificazioni necessarie per un operatore forestale. Per saperne di più sul progetto FOREST, che si concluderà nel mese di novembre 2021, scarica il primo numero della newsletter: <https://bit.ly/2HEhZLW> (clicca sull'icona translate in alto a destra per selezionare la lingua). Iscriviti per restare sempre informato.

RIDIAMO IL SORRISO ALLA PIANURA PADANA

E' in corso di svolgimento in questi giorni la consegna ad oltre 10.000 cittadini veneti delle piantine del progetto regionale "Ridiamo il sorriso alla Pianura Padana". Per saperne di più vedi la puntata n. 112 di RadioVenetoAgricoltura.

E' partita la consegna da parte di Veneto Agricoltura - Centro per la Biodiversità Vegetale e Fuori Foresta di Montecchio Precalcino (Vi) ai 337 Comuni veneti che hanno aderito al progetto "Ridiamo il sorriso alla Pianura Padana" delle quasi 70.000 piantine autoctone messe a disposizione dal riuscitissimo progetto di Regione e Veneto Agricoltura. In questi giorni i Comuni stanno distribuendo le piantine agli oltre 10.000 cittadini che l'ne hanno fatto richiesta nei mesi scorsi. Per saperne di più sul progetto "Ridiamo il sorriso alla Pianura Padana" vedi la nuova puntata (n. 112) di RadioVenetoAgricoltura dedicata alla cerimonia di avvio delle consegne delle piantine, con approfondimenti dei protagonisti. La puntata è disponibile sui profili Facebook, YouTube, Twitter e sul sito internet di Veneto Agricoltura. Ricordiamo che tutte le puntate di RadioVenetoAgricoltura fin qui realizzate e condotte da Renzo Michieletto e Mimmo Vita si possono vedere sul canale YouTube: <https://bit.ly/2LKaoc4>; oppure sul sito internet di Veneto Agricoltura: www.venetoagricoltura.org.

UN LAGHETTO PER CONTRASTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI (E NON SOLO)

Grazie al progetto europeo LIFE "Beware", che vede protagonista anche Veneto Agricoltura, è stato realizzato a Giavenal-Schio (Vi) un bacino idrico che in breve tempo si è rivelato un autentico tocca sana per l'ambiente, l'agricoltura e la fauna.

A Giavenale, Schio (Vi), presso l'Azienda agricola di Ennio Manfron, si può ammirare un laghetto realizzato grazie al progetto "Beware", nell'ambito del Programma europeo per l'Ambiente LIFE, che vede protagonista anche Veneto Agricoltura. Scopo del bacino idrico, che contiene circa 2.300 mc d'acqua, è quello di mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici nell'area. Il laghetto raccoglie l'acqua delle sempre più frequenti e violente precipitazioni, che altrimenti arriverebbe nella zona residenziale del Comune di Marano Vicentino, provocando danni e disagi. In pratica, l'acqua delle abbondanti precipitazioni viene trattenuta nel bacino e successivamente, quando occorre, utilizzata dalle aziende orticole e frutticole dei territori a valle, risolvendo così i problemi dovuti alle frequenti siccità estive.

Effetti positivi per l'ambiente e il paesaggio

Inoltre, sono già evidenti ulteriori effetti positivi sull'ambiente e il paesaggio circostante generati proprio dalla presenza del laghetto: nell'habitat che si è venuto a creare sono infatti arrivati il rospo smeraldino e la rana verde; uccelli migratori che in precedenza transitavano senza fermarsi ora utilizzano l'areale per soste ristoratrici; sono di casa l'usignolo, l'averla piccola, la capinera, il torcicollo. Le rondini che nidificano nella zona ora trovano cibo sia prima che durante la nidificazione, oltre che nutrire i giovani esemplari prima della partenza. Come non bastasse, nell'area si registra anche una riduzione della presenza delle fastidiose zanzare, dal momento che la numerosa "nuova" fauna che si è insediata si nutre anche delle larve di questi insetti. E' dunque del tutto giustificata la grande soddisfazione che anima i partners del progetto "Beware", dovuta sia agli evidenti risultati fin qui raggiunti, sia all'interesse che questo laghetto sta suscitando tra i passanti e i visitatori che spesso arrivano in gruppi numerosi.

VENETO/FRIULI V.G./SLOVENIA: "BEE-DIVERSITY", UN INTERREG SALVA API E BIODIVERSITÀ
Veneto Agricoltura è capofila di un innovativo progetto Interreg talia/Slovenia che attraverso una "app" e dei protocolli punta a migliorare la gestione sostenibile e integrata degli ecosistemi naturali in cui vivono gli insetti impollinatori.

Nonostante le difficoltà logistiche dovute alla pandemia, sta prendendo sempre più corpo il progetto Interreg Italia/Slovenia "Bee-diversity", che punta al miglioramento della biodiversità tramite la gestione innovativa degli ecosistemi e il monitoraggio delle api. L'importante progetto, che vede quale capofila Veneto Agricoltura con partner friulani (Polo tecnologico di Pordenone, Università degli Studi di Udine-Facoltà di Agraria) e sloveni (Università di Lubiana, Centro di Supporto Tecnico alle Aziende di Kranj), prevede la realizzazione di un innovativo sistema transfrontaliero per il miglioramento, anche attraverso azioni di monitoraggio, della biodiversità di alcuni habitat individuati in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e in Slovenia.

Migliorare gli ecosistemi naturali in cui vivono le api e gli insetti impollinatori

L'obiettivo principale è quello di migliorare la gestione sostenibile, e soprattutto integrata, degli ecosistemi naturali in cui vivono gli insetti impollinatori. In pratica, grazie al progetto "Bee-diversity", sono in corso di realizzazione dieci casi di studio che interesseranno complessivamente ben 8.000 ettari di territorio in Italia e Slovenia, prevedendo specifici protocolli e un modello congiunto trasferibile in tutta Europa e applicabile anche dopo la conclusione formale del progetto stesso (gennaio 2022). Per la prima volta, grazie a questo progetto, sarà possibile integrare le azioni di monitoraggio dello stato di salute delle aree coinvolte e degli insetti impollinatori (api) attraverso un sistema tecnologico (ICT) innovativo e una "app" per la raccolta, la gestione e l'aggregazione dei dati, con un processo di raccolta, semina e diffusione di piante erbacee autoctone.

Una "app" al servizio delle api

Tutta questa attività si svolgerà all'interno delle aree della Rete europea "Natura 2000", prevedendo tra l'altro il coinvolgimento e la diretta collaborazione dei proprietari dei terreni individuati, delle imprese di gestione e degli stakeholder (agricoltori, apicoltori, tecnici, ecc.) delle aree del progetto. Attraverso la "app", il progetto "Bee-diversity" comunicherà con modalità differenti, ovvero indirizzando informazioni tecniche agli addetti ai lavori e informazioni di carattere generale per sensibilizzare la popolazione. Il progetto prevede infine azioni di formazione e sensibilizzazione rivolte alle imprese, agli stakeholder e ai tecnici.

DALL'AMERICA AL VENETO: ARRIVANO LE NOCI PECAN

Veneto Agricoltura sta conducendo delle prove sperimentali per valutare la possibilità di introdurre nella nostra pianura una pianta di noci – il Pecan, proveniente dall’America del Nord – importante sia per i suoi frutti che per il legname.

Il Nord America ha messo radici a Eraclea (Ve), e precisamente nella Tenuta “La Spiga” di Alessandro Gaggia, dove Veneto Agricoltura dal 2018 sta conducendo un’operazione sperimentale di assoluto interesse. Nello specifico, sono state messe a dimora oltre 400 piante/portainnesto di Pecan, un albero da frutto e da legno appartenente alla famiglia delle Juglandaceae, coltivato principalmente in America per la bontà dei suoi frutti - le noci Pecan - e per la produzione di prezioso legname. Ad Eraclea l’Agenzia regionale ha così creato un impianto-pilota di questa specie.

Una pianta preziosa

Come accennato, il Pecan è una pianta originaria dell’America del Nord e precisamente della zona al confine tra il Messico e gli Stati Uniti. E’ dal 2015 che Veneto Agricoltura collabora con l’Università del Texas “A&M” per meglio conoscere le caratteristiche e le esigenze di questa specie e soprattutto per valutare la possibilità di introdurla negli areali veneti. Il Pecan è una pianta molto longeva e il suo frutto è ricco di vitamine, sali minerali e acidi oleici, importanti per la salute del cuore e utili per abbassare i livelli di colesterolo e trigliceridi. La sperimentazione avviata ad Eraclea fornirà ai tecnici di Veneto Agricoltura i dati utili per valutare proprio l’adattabilità della pianta nella pianura veneta. In particolare si cercherà di individuare le varietà più adeguate e le tecniche di coltivazione da utilizzare (forma di allevamento, potatura, controllo dei parassiti, ecc.).

Il campo sperimentale di Eraclea

Il campo sperimentale realizzato presso la Tenuta “La Spiga” si estende su una superficie di un ettaro e mezzo circa, con le piante disposte su 13 file distanti 7 metri l’una dall’altra; per ogni fila sono state messe a dimora 31 piante/portainnesto distanti 5 metri, per un investimento complessivo di circa 250 piante per ettaro. Nelle scorse settimane le piante/portainnesto sono state innestate attraverso due tipologie di innesto: innesto a T e innesto a pezza. Il primo è un innesto a gemma eseguito incidendo la corteccia del portainnesto con due tagli, uno verticale e uno orizzontale per formare una T e, sollevandone i lembi, inserendo, al disotto di questi, la gemma detta “scudo”, prelevata da una pianta-madre mediante taglio tangenziale. L’innesto a pezza è un altro tipo di innesto a gemma eseguito asportando dal portainnesto, mediante un coltello a due lame, una porzione di corteccia di forma rettangolare e sostituendola con una analoga porzione di corteccia, prelevata dalla pianta-madre, provvista di una gemma. Le varietà innestate sono state: Kanza, Lakota, Cheyenne e Pawnee.

RIDURRE L’USO DEGLI ERBICIDI NELLA COLTIVAZIONE DEL MAIS SI PUO’ (E SI DEVE)

Lo confermano i primi risultati di due importanti sperimentazioni di diserbo di precisione in corso di realizzazione a ValleVecchia (Ve), azienda pilota dimostrativa di Veneto Agricoltura, nell’ambito del Programma europeo Horizon2020. I primi risultati indicano che si può ridurre l’uso degli erbicidi anche dell’80%.

Continuano le sperimentazioni nell’ambito del progetto europeo Horizon 2020 “IWM PRAISE” (Gestione integrata delle malerbe: Implementazione PRATica e Soluzioni per l’Europa) presso l’Azienda pilota e dimostrativa ValleVecchia di Veneto Agricoltura a Caorle (Ve). In un appezzamento della grande azienda gestita dall’Agenzia regionale sono in corso due importanti esperimenti per valutare alcune tecniche di controllo integrato nel mais e durante la fase di transizione da agricoltura convenzionale ad agricoltura conservativa (sodo). Obiettivo principale del progetto è quello di ridurre significativamente l’uso e l’impatto degli erbicidi senza pregiudicare la sostenibilità della coltura.

Interessanti i primi risultati ottenuti

Assolutamente interessanti i primi risultati ottenuti quest’anno: le prime indicazioni confermano infatti che l’uso combinato della distribuzione localizzata degli erbicidi lungo la fila, in pre e/o post-emergenza, e il complementare controllo meccanico nell’interfila è un’opzione efficace e sostenibile che permette di ridurre la quantità di erbicida anche oltre l’80%. Nello specifico, i tecnici di Veneto Agricoltura spiegano che il diserbo di precisione localizzato lungo la fila in post-emergenza è fatto contemporaneamente al controllo meccanico dell’interfila utilizzando un trattore equipaggiato con guida assistita ad alta precisione (GPS-RTK) e un prototipo di sarchiatrice con ugelli (Maschio-Gaspardo). Per quanto riguarda, invece, la delicata fase di transizione da agricoltura convenzionale ad agricoltura conservativa, la sperimentazione mostra che un’attenta gestione delle infestanti può ridurre sia la disseminazione delle infestanti stesse che la necessità di

interventi per la devitalizzazione delle cover crops con il glifosate. Le prove sono visitabili durante tutta la stagione.

PROSECCO SPUMANTE ROSE' MILLESIMATO: IL VIA LIBERA DELL'UNIONE EUROPEA

Semaforo verde dell'UE al disciplinare di produzione del Prosecco Rosé Doc. Una nuova Denominazione alla conquista dei mercati internazionali.

Il via libera europeo al disciplinare di produzione del Prosecco Rosé Doc rappresenta un'ottima notizia per gli oltre 11.000 viticoltori, le 1.192 aziende vinificatrici e le 347 case spumantistiche che concorrono al successo senza eguali del Prosecco Doc, denominazione Made in Italy diventata emblema nel mondo. Si tratta di un riconoscimento che senz'altro fungerà da traino per l'intero sistema vitivinicolo italiano, che a causa della pandemia ha registrato una contrazione del valore delle vendite all'estero dopo il record fatto segnare lo scorso anno con oltre 6 miliardi di euro e che sta soffrendo in modo evidente anche per gli evidenti problemi che il canale della ristorazione sta affrontando. Finalmente, dunque, anche nella Gazzetta Ufficiale dell'UE è stata pubblicata la comunicazione che prevede l'introduzione della tipologia Rosé con obbligo dell'indicazione d'annata. La richiesta di modifica al disciplinare di produzione della Dop Prosecco con l'introduzione della nuova tipologia era stata inviata dall'Italia a Bruxelles nel maggio scorso. Il nome deciso dal Consorzio di tutela del Prosecco Doc per il nuovo vino è "Prosecco spumante rosé millesimato".

APPROFONDIMENTO

REPORT SUI MERCATI ORTOFRUTTICOLI IN VENETO.

Il nuovo Report di Veneto Agricoltura, che analizza l'andamento dei mercati ortofrutticoli nel 2019, mostra una situazione di difficoltà. Negli ultimi tre anni perse oltre cento mila tonnellate di prodotto. In calo anche il valore degli scambi. Il Veneto si conferma comunque un'importante piattaforma di redistribuzione ortofrutticola.

Nel 2019 i quantitativi di merce scambiata nei mercati ortofrutticoli veneti è diminuita, scendendo a circa 815 mila tonnellate, in calo del -5,8% rispetto al 2018. Si tratta di un trend negativo in atto da quasi dieci anni, in cui le quantità veicolate si sono mantenute al di sotto della soglia psicologica del milione di tonnellate, e che sta registrando un'accelerazione. Negli ultimi tre anni, infatti, i mercati ortofrutticoli veneti hanno perso oltre 110 mila tonnellate di merce, che anziché transitare attraverso i mercati ortofrutticoli hanno preso altre vie. Anche il valore degli scambi ha registrato un calo, addirittura più rilevante rispetto ai volumi, stimato a circa 766 milioni di euro (-8,9%). Ad influire su questa performance così negativa, oltre alla diminuzione delle quantità, è stata la flessione del prezzo medio delle merci scambiate nei mercati, sceso a 0,95 euro/kg (-3% rispetto al 2018). Sono questi, in sintesi, i dati più significativi che emergono dalle analisi effettuate dagli esperti dell'Osservatorio Economico Agroalimentare di Veneto Agricoltura sui dati 2019 forniti dai mercati ortofrutticoli regionali.

Merci scambiate: ortaggi al primo posto

Relativamente alle categorie di merci scambiate, gli ortaggi si confermano al primo posto (poco meno di 430 mila tonnellate, -0,8%), con una quota pari al 52,8% degli scambi, seguiti dalla frutta fresca (265 mila t, -6,7%) con una quota del 32,6% sul totale delle quantità veicolate. Gli agrumi rappresentano circa il 13,8% delle merci scambiate (112 mila t, -2,2%), mentre è residuale la quantità di frutta secca (circa 7 mila t), le cui quantità sono tuttavia aumentate del +21% rispetto al 2018. L'analisi dei dati raccolti conferma che i mercati di redistribuzione (Verona, Padova e Treviso) sorreggono gli scambi nella regione Veneto con una quota dell'83,2% del totale della merce veicolata (circa 680 mila t). Tuttavia, nel lungo periodo le quantità di merce scambiate presentano un andamento negativo ed è proprio questa tipologia di mercati ad aver subito le perdite maggiori in termini assoluti: come accennato, oltre 100mila tonnellate solo negli ultimi tre anni.

I mercati alla produzione

Per quanto riguarda i mercati alla produzione, le merci scambiate si attestano a circa 55.640 tonnellate, in diminuzione rispetto al 2018 (-4%): da notare che nell'ultimo biennio la quantità è scesa a meno della metà rispetto a vent'anni fa. Gli scambi sono concentrati per circa l'87% in soli cinque mercati: Lusina, Chioggia, Rosolina, Villafranca e Valeggio sul Mincio.

Mercati al consumo

Relativamente ai mercati al consumo, le quantità veicolate sono scese a circa 80.850 tonnellate (-6,9% rispetto al 2018), con un trend in calo nell'ultimo triennio. Nonostante questa flessione, va sottolineato che, dopo la lunga serie negativa registrata nel periodo 2001-2010, quando hanno perso quasi la metà dei volumi scambiati, negli ultimi dieci anni questa tipologia di mercati è l'unica ad aver registrato una dinamica positiva delle quantità in transito.

Veneto importante piattaforma di redistribuzione dei prodotti ortofrutticoli

In termini di destinazioni, il Veneto continua a svolgere un ruolo importante di piattaforma di rilancio dei prodotti ortofrutticoli, ricevendo le merci dalle altre regioni italiane, per la maggior parte dal Sud Italia (oltre la metà delle merci proviene da Sicilia, Puglia e Calabria), ed effettuando una redistribuzione in particolare verso l'estero, la cui quota, nonostante una lieve flessione dei volumi, scesi a circa 295 mila tonnellate (-2,1% rispetto al 2018) si attesta al 36,3% sul totale delle merci in uscita. Le esportazioni sono ovviamente orientate principalmente verso i Paesi vicini, quali Austria (21%), Slovenia (19,3%), Croazia (18%) e Germania (16,5%). Tra le "altre" destinazioni estere, gli esperti di Veneto Agricoltura segnalano i Paesi dell'Est Europa quali Ucraina, Repubbliche Baltiche, Polonia e Repubblica Ceca.

Il Report completo è scaricabile da: <https://bit.ly/2GIZnds>

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione
Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia
Tel. +39 049/8293716
Fax. +39 049/8293815

e-mail: ufficio.stampa2@venetoagricoltura.org

web: www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000

SEGUICI ANCHE SU:



europa direct veneto



@europedirectven